

**La replica** | Cgil, Cisl e Uil rispondono a Fugatti che ieri ha fatto il punto sugli investimenti in infrastrutture «volano per l'economia trentina»

# Sindacati: «Crescita, le grandi opere non bastano»

di **Donatello Baldo**

Tunnel a Tenna, galleria sulla Gardesana orientale per bypassare Torbole, la strategia della giunta che punta tutto sulle grandi infrastrutture come «volano dell'economia» è messa in dubbio dai tre sindacati confederali: «Le opere pubbliche non bastano», dicono Cgil, Cisl e Uil del Trentino. I tre segretari generali – rispettivamente Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti – tolgono ovviamente dal novero delle grandi opere il nuovo ospedale: «Gli investimenti previsti dalla giunta sono condivisibili, a partire dal nuovo ospedale. Ma le finanze dell'Autonomia posso sostenere altri investimenti per la crescita e per il welfare». Insomma, non si usi tutto il «tesoretto» che deriva dall'avanzo del bilancio dello scorso anno per il cemento. E anche sul tema di salari dicono la loro i tre sindacalisti: «Qui ci vuole concretezza».

## Salari, «noi ci siamo»

«Per dare un giudizio ponderato delle strategie provinciali di legislatura è necessario analizzare il documento



**Governatore** Maurizio Fugatti

approvato venerdì dalla giunta in modo complessivo. Fino ad allora il nostro giudizio resta sospeso», premettono i segretari generali. «Ma in base alle prime dichiarazioni della giunta – affermano – esprimiamo la nostra soddisfazione nel veder confermata la volontà dell'esecutivo di discutere con le parti sociali un patto per i salari. Su questo fronte ci attendiamo



**I tre segretari** Da sinistra a destra: Andrea Grosselli (Cgil), Walter Alotti (Uil) e Michele Bezzi (Cisl)

interventi concreti a sostegno della contrattazione collettiva e in generale delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori che stanno ancora subendo gli effetti dei picchi di inflazione del biennio 2022 e 2023, oltre al patologico ritardo nei rinnovi dei contratti nazionali».

## «Non solo opere pubbliche»

Per quello che riguarda le opere

pubbliche indicate dalla giunta riteniamo ognuna di queste utile allo sviluppo del Trentino, a partire dal nuovo ospedale che la nostra provincia attende ormai da quasi vent'anni. Ma non vorremmo si pensasse che queste infrastrutture da sole bastino a invertire la tendenza che vede in Trentino una pericolosa stagnazione della produttività del lavoro. A questo

proposito – affermano Grosselli, Bezzi e Alotti – servono invece maggiori investimenti in innovazione, e non solo della Pubblica amministrazione ma soprattutto delle imprese private». Investimenti che per i sindacati sono mancati in questi ultimi anni: «In particolare da parte delle piccole imprese. Si deve ripartire da qui, quindi, per rilanciare davvero la competitività del sistema economico locale: non ci sono scorciatoie. Per il resto – aggiungono – visto anche l'aumento dei gettiti fiscali registrati e il conseguente avanzo di amministrazione record del 2023, i bilanci pluriennali della Provincia, a partire dall'ormai prossimo assestamento di bilancio, sono ampiamente capienti per sostenere non solo il finanziamento di nuove opere pubbliche, ma anche di efficaci investimenti nel sistema di welfare a sostegno della coesione sociale e dell'attrattività del territorio, a partire da scuola, sanità, famiglie, casa e politiche del lavoro». E concludono: «Anche questi ambiti possono fornire un contributo alla produttività se sostengono il mercato del lavoro e la qualità dell'occupazione».